

La nuova sede del Casva – Centro di Alti Studi sulle Arti Visive, nell'ex mercato coperto del QT8

Il Casva rappresenta per Milano un centro di studi e ricerche, conservando 44 archivi di architetti, designer, grafici, fotografi, art director e giornalisti, tra i quali Vittorio Gregotti, Enzo Mari e Roberto Sambonet, che saranno consultabili gratuitamente.

È stata presentata questa mattina la nuova sede del **Casva – Centro di Alti Studi sulle Arti Visive, nell'ex mercato coperto del QT8, in via Isernia**. Hanno partecipato alla presentazione Marco Granelli, assessore alle opere pubbliche, cura del territorio e protezione civile; Tommaso Sacchi, assessore alla Cultura; Maria Fratelli, direttrice Casva; e Giulia Pelucchi, presidente Municipio 8.

Il Casva rappresenta per Milano **un centro di studi e ricerche, conservando 44 archivi di architetti, designer, grafici, fotografi, art director e giornalisti**, tra i quali Vittorio Gregotti, Enzo Mari e Roberto Sambonet, che saranno consultabili gratuitamente.

Per recuperare l'ex mercato, rispettando le caratteristiche originarie dell'edificio e rifunzionalizzandolo per le esigenze del CASVA, è stato fondamentale il contributo ideativo del gruppo di lavoro del DASTU (Dipartimento di Architettura e Studi Urbani) del Politecnico di Milano. Lo studio di fattibilità tecnico-economica è stato realizzato da Architetti per Milano e donato al Comune da Fondazione Triennale, mentre la progettazione definitiva ed esecutiva, la direzione dei lavori e il coordinamento della sicurezza sono stati affidati a MM. Il costo totale dell'intervento ammonta a circa 7,3 milioni di euro.



Secondo l'**assessore Sacchi** l'apertura assume rilevanza grazie a due componenti: "Questo progetto restituisce uno spazio alla cittadinanza nel nome della cultura e custodisce un enorme patrimonio". Inoltre, ha aggiunto, "E' un'operazione di riqualifica di uno spazio storico per il quartiere, che diventa un centro documentale per gli archivi e un centro espositivo a disposizione del terzo settore". **Granelli** ha ricordato in particolare l'intervento fatto: "Abbiamo iniziato a prendere in mano questo spazio, dell'ex mercato coperto, quando c'era degrado, spaccio e abbandono, per trasformarlo in un'eccellenza con archivi che hanno un'importanza internazionale". Lo spazio rappresenta oggi un luogo di memoria e custodisce la cultura che ha reso Milano la capitale internazionale del design e dell'architettura nel Novecento. "Oggi – ha affermato la **direttrice del centro, Maria Fratelli** – questo istituto trova una sua sede più che opportuna in un luogo speciale, il QT8, che sarà un centro culturale. Qui si è formata la cultura del moderno a Milano e hanno operato architetti e designer che l'istituto contiene con grande continuità tra contenuto e contenitore. – ha terminato – In un punto della città moderna è quindi presente un archivio di Milano."

